



**BELLUNO
PRIDE**

GLI INFINITI COLORI
DELLE DOLOMITI



Artwork: Cio Pistone - Instagram: @giopistone

Euforia Pride!

IL NOSTRO MANIFESTO 2025

Per garantire la massima accessibilità del nostro manifesto, abbiamo scelto di utilizzare il troncamento delle parole come strategia per il neutro. Questa decisione nasce dall'esigenza di rendere il testo più fruibile a chiunque, per esempio a chi utilizza lettori vocali, senza rinunciare a un linguaggio rispettoso e inclusivo. Con questa scelta vogliamo ribadire che l'accessibilità è parte integrante della lotta per i diritti e che ogni persona deve poter leggere, ascoltare e riconoscersi nelle parole che costruiamo insieme.



I diritti o sono di tutti o si chiamano privilegi

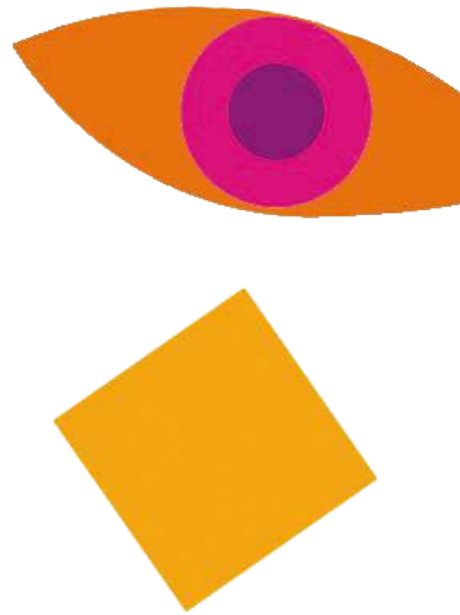
La nostra lotta è intersezionale perché è di tutti e per tutti.

Vogliamo che ognuno abbia le stesse opportunità, la libertà di scegliere per sé (autodeterminazione), la possibilità di accedere ai servizi, una vita dignitosa. Questi sono diritti fondamentali.

Se i diritti non sono garantiti anche solo a una persona diventano privilegi.

I partiti politici di destra, in modo organizzato, stanno togliendo anche i diritti che abbiamo già conquistato. Vogliono farli diventare vantaggi solo per una piccola parte della popolazione. Hanno paura di perdere il potere. Hanno paura di vedere questa società, basata sul dominio degli uomini (patriarcato) e sul guadagno (capitalismo), distruggersi piano piano. E invece è proprio questo il futuro che vogliamo: la fine del patriarcato e del capitalismo!

Il nostro agire è antifascista, contro il capitalismo, contro il razzismo, contro la discriminazione delle persone con disabilità (abilismo), contro la discriminazione degli animali (specismo). Siamo per la giustizia climatica, per i diritti civili e sociali, contro tutte le guerre e per una Palestina libera e riconosciuta.



Ecco i diritti di tutt!

Diritto alla salute

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) dice che la salute è "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non solo l'assenza di malattia".

Vogliamo che la medicina consideri ogni persona!

Vogliamo studi che tengano conto delle differenze tra donne, uomini e tutti i corpi, per dare cure giuste a ogni persona.

Vogliamo che il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) si occupi della nostra salute fisica e mentale.

Vogliamo che nella nostra provincia il **servizio sanitario pubblico** sia facilmente **raggiungibile** in ogni parte del territorio, **senza lunghe liste d'attesa**.

Vogliamo che il personale medico sia preparato per aiutare tutt: persone cisgender, transgender, persone non binarie, di ogni orientamento sessuale e con qualsiasi tipo di disabilità (fisica o mentale).

Vogliamo che il razzismo nelle istituzioni sia riconosciuto e superato.

Il nostro diritto alla salute significa non arrendersi alla solitudine di un territorio grande e poco abitato: significa avere aiuto e comprensione.

Anche attraverso un sistema di **prevenzione** accurata che tenga conto di ogni persona (con utero e con prostata), attraverso informazioni corrette sulle malattie sessualmente trasmissibili e un'**educazione sessuale** e al **consenso** che inizi a scuola e ci **accompagni per tutta la vita**.

È sulla salute e la scuola che vanno investiti i fondi! Non in armi e guerre.



Diritto all'istruzione

Per vivere nella società rispettando sé stessi e le altre persone, è necessario avere accesso a un'istruzione e a una conoscenza complete e libere.

La comunità studentesca chiede educazione sessuale, emotiva e al consenso.

In una società basata sul patriarcato, che esalta l'amore romantico, si cresce con idee sbagliate come il possesso delle altre persone, la prepotenza e una crescente insicurezza, e con la paura di essere lasciati soli, ai margini.

La paura del "diverso" e l'idea di doversi conformare a una società che vede solo due generi e che considera normale solo essere eterosessuali **non lascia spazio alla propria libertà di scegliere perciò di autodeterminarsi.**

La presenza di modelli di comportamento "tossici" inquina l'atmosfera in un periodo così importante della vita come l'adolescenza.

C'è bisogno di un aiuto psicologico qualificato, di persone che sappiano ascoltare e aiutare nel processo di accettazione e accompagnare chi è adolescente nel rapporto con l'altro.

Tutte le persone che lavorano per questo scopo, cioè la comunità educante (studenti, famiglie, insegnanti e personale scolastico), devono avere una formazione inclusiva, che sappia riconoscere le discriminazioni per contrastarle.



Chiediamo che l'educazione sessuale e affettiva sia una materia obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado, per diffondere la cultura del consenso, per aiutare le giovani persone queer ad accettarsi, conoscersi ed esprimersi e per lottare attivamente fin da piccole contro il patriarcato e la violenza di genere.



Diritto all'istruzione

Ci opponiamo con forza alle nuove linee guida del Ministro dell'Istruzione e del Merito (per noi già questo nome è sbagliato), piene di idee contro le donne (misogine), razziste, che considerano l'occidente superiore alle altre parti del mondo, e che considerano le persone adulte superiori a quelle giovani e giovanissime (adultocentrismo).

È fondamentale educare alle differenze, per sentirci tutt'accettat e a nostro agio nel nostro corpo.

Chiediamo che vengano aperti in tutte le scuole sportelli contro la violenza e per l'ascolto di molestie e discriminazioni. Vogliamo sostituire la cultura dello stupro con la cultura del consenso, per smettere di contare ogni anno le nostre sorelle uccise dagli uomini.



Diritto al reddito, al lavoro e alla casa

Il diritto al lavoro è un principio molto importante scritto nell'articolo 4 della Costituzione italiana.

Rivendichiamo la necessità di un lavoro sicuro, dignitoso, ben pagato e accessibile per ogni persona.

Ma chiediamo anche un reddito minimo garantito per chiunque (**reddito universale**) e la possibilità di avere case popolari, specialmente nella nostra provincia dove la casa è un problema urgente.

Chiediamo che i posti di lavoro siano sicuri, sotto ogni punto di vista.

Per questo dobbiamo **eliminare ogni tipo di discriminazione basata**

sul genere, sulla razza, sull'orientamento sessuale e sulla disabilità, attraverso corsi di formazione e informazione, le attività dei rappresentanti sindacali (RSU), l'attività dei sindacati e attraverso chi organizza il lavoro.

Chiediamo che sia possibile attivare la **Carriera Alias** in ogni luogo di studio e lavoro (sia pubblico che privato), che permette a chi la chiede di essere chiamato con il proprio nome di elezione.

Rivendichiamo il diritto di autodeterminazione anche nel lavoro, chiedendo il riconoscimento e la tutela del sex work.



Diritto all'autodeterminazione

Abbiamo il diritto di vivere come siamo, con chi vogliamo e dove ci sentiamo più felici. Non ci riconosciamo in una realtà decisa prima per noi da qualcun altr.

Il binarismo (riconoscere solo due generi), la monogamia (avere solo un o una partner), l'abilismo (discriminare le persone con disabilità), la grassofobia (discriminare le persone grasse) sono tutti aspetti di una stessa idea di normalità che ci vuole tutt uguali e conformi.

Vogliamo vivere la nostra vita liber di scegliere e decidere per noi.

Questo può succedere solo in una società che si costruisce su nuove basi sociali e culturali.

Iniziando dalla scuola e arrivando alle istituzioni che devono riconoscerci.

Per questo è importante usare un **linguaggio plurale e inclusivo** in ogni ambiente sociale, che non escluda nessun. Contestiamo la posizione della politica che ci governa che nega la possibilità di provare a trovare soluzioni comunicative più inclusive.



Si difende la lingua (come un tempo si difendeva la razza) quando invece sappiamo che è viva, in continua evoluzione e appartiene a chi la parla.

Diritto a vivere gli spazi comuni sentendosi sicuri

In una provincia grande, di montagna e poco popolata, vogliamo avere la **possibilità di muoverci**: chiediamo di raggiungere i luoghi di studio e di lavoro con i **mezzi pubblici**, ma anche luoghi e occasioni di svago che siano raggiungibili dalle zone di montagna anche di notte in Valbelluna.

Non ci servono strade più veloci per arrivare a Cortina. Ci serve un servizio pubblico che raggiunge anche le zone più lontane in modo costante e frequente, e che offre corse adatte anche per la vita oltre alla scuola, al lavoro e di notte.

Oggi per chi amministra la priorità sembra essere rendere strade e piazze più sicure con controlli a tappeto, di polizia, carabinieri e persino vigili urbani armati di taser e pistola.

Noi chiediamo altro: **luoghi attraversabili e vivibili, spazi di aggregazione**. Non vogliamo dover tirare fuori la carta d'identità a ogni passo (soprattutto se il nostro aspetto, la nostra età o i nostri modi di fare sono diversi da quella che è considerata "la normalità").

Vogliamo camminare per strada con serenità e lo vogliamo senza politiche di repressione e controllo.



Diritto alla famiglia

Chiediamo con forza che **lo Stato protegga i diritti di tutte le famiglie**, perché i bambini si proteggono con le leggi e non con le decisioni della magistratura.

Vogliamo il **matrimonio** egualitario, le **adozioni** per tutti, la possibilità di accedere alla procreazione medicalmente assistita (**PMA**) per donne single e coppie di donne. Vogliamo che la gestazione per altre persone (**GPA**) non sia più considerata un reato. Vogliamo che nella nostra legge sia introdotta una norma che regoli la GPA in maniera etica e solidale. Questo per proteggere davvero i diritti delle donne che portano avanti la gravidanza e delle persone minori, eliminando ogni messaggio falso e ideologico creato apposta per diffondere odio e disinformazione.

La discriminazione che subiscono ora i figli delle coppie di uomini è inaccettabile e violenta.

Vogliamo una legge che riconosca tutti i figli dalla nascita, indipendentemente dal genere del genitor.

Vogliamo che sia protetta la piena libertà di ogni persona che vuole costruire la propria famiglia come luogo di cura, amore e lotta ai limiti imposti dal sistema che favorisce solo gli uomini eterosessuali e cisgender.



Diritto al rispetto del nostro pianeta, di tutte le specie che lo abitano e alla pace

Continuiamo a vedere intorno a noi scelte scellerate.

Il pianeta tutto (animali, risorse etc...) sfruttato al massimo in una logica esclusivamente consumistica di mercato.

È necessario **trovare un'alternativa al capitalismo** che sfrutta persone e risorse in un'ottica di guadagno, ricchezza e potere che può portare solo all'esaurimento di sé stesso.

Siamo stupefatti di questa visione globale che non ci rappresenta, ci **riconosciamo nelle lotte ecologiste** che chiedono tutela immediata e senza se né ma del pianeta terra.

Sono necessarie **politiche di contrasto al cambiamento climatico** e politiche globali che ripensino in ogni luogo alle priorità strategiche globali per non far più finta che questo non sia il problema numero uno della nostra civiltà.

Le guerre fanno parte della stessa visione, non calcolano la sofferenza, la morte, l'inquinamento, la distruzione, ma soltanto il guadagno che determina la vendita delle armi.

Con la coda di paglia il nostro Paese cerca di non sbilanciarsi e di fare "dichiarazioni" contro il dispiegamento bellico ma di fatto non attua nessuna politica per la pace, vende armi e investe sempre più fondi sul riarmo e l'esercito.

Vogliamo che i soldi pubblici vengano utilizzati per politiche ecologiche, nella salute pubblica e nell'istruzione, per misure di contrasto alla povertà e per la redistribuzione della ricchezza.



Rivendichiamo il diritto all'euforia!

Alla serenità, alla felicità, a
sentirci tutt nel giusto posto
e nel giusto corpo.



IL NOSTRO MANIFESTO 2025